



## **Alla lotta! La classe operaia e i popoli devono prendere il proprio destino nelle loro mani!**

Nel mondo capitalista-imperialista, dunque nell'Unione Europa (UE), a causa delle conseguenze distruttive della crisi economica internazionale e dell'intensificazione di tutte le principali contraddizioni di questo sistema, si sono verificati significativi cambiamenti a livello internazionali e nazionale.

Le diverse sfide della classe dominante e delle sue istituzioni producono politiche aggressive e centralizzate contro la classe operaia e i popoli oppressi.

Queste politiche, nei loro diversi aspetti e forme, portano l'UE a divenire sempre più sfruttatrice, più reazionaria, più guerrafondaia e più avida di saccheggio neocoloniale, specialmente nei paesi africani.

### **Per l'unità e la solidarietà degli operai contro l'offensiva capitalista!**

In Europa, mentre si accresce lo sfruttamento della classe operaia, milioni di gioventù non hanno altro futuro all'infuori di precarietà ed emigrazione. Milioni di persone vengono private dei servizi sociali e le donne continuano ad essere discriminate. La povertà colpisce con particolare gravità le condizioni di larghe masse, mentre la ricchezza e il potere di una minoranza crescono sempre più.

In questa difficile situazione, i capitalisti portano avanti una politica estremamente aggressiva contro la classe operaia. L'attacco agli interessi vitali e ai diritti basilari dei lavoratori si sta dispiegando in ogni paese europeo. I piani di licenziamento di migliaia di lavoratori sono una dura realtà in molte fabbriche e aziende. Dovunque aumenta la pressione sugli operai per produrre di più con meno salario. I contratti collettivi e gli Statuti dei lavoratori sono sotto attacco. I padroni vogliono imporre cosa, come e quando negoziare al solo scopo di aumentare lo sfruttamento e peggiorare le condizioni dei lavoratori, di distruggere le loro organizzazioni. Con l'appoggio dei governi vogliono estendere gli orari di lavoro e ridurre sempre più le pensioni.

Questa offensiva è portata avanti con la complicità delle burocrazie sindacali opportuniste e "gialle". Contro queste politiche gli operai e le masse popolari non hanno mai smesso di lottare, ma si sono lanciate in duri conflitti contro lo Stato affrontando anche la sua violenza di classe. Il grande movimento che si è sviluppato in Francia contro la riforma del codice del lavoro (la "legge El Khomri"), gli scioperi e le mobilitazioni che si sono succeduti in diversi paesi, dimostrano che i lavoratori non accettano la distruzione dei loro diritti, ma esigono il ritiro delle leggi e delle misure reazionarie e antipopolari; allo stesso tempo mettono in luce che questa resistenza deve essere sviluppata dappertutto.

Ora i lavoratori si preparano a mobilitarsi di nuovo per difendere i propri interessi contro l'offensiva capitalista e le politiche neoliberiste dei governi che vogliono smantellare i posti di lavoro, le conquiste sociali e i diritti, che vogliono eludere leggi ed accordi collettivi che limitano la loro sete di profitti.

Gli operai stanno aumentando la pressione sui dirigenti delle loro organizzazioni, chiamando "traditori!" i capi dei sindacati complici del capitale. Tentano di organizzarsi su piattaforme sindacali di classe e reclamano una politica diversa, basata sulla lotta di classe, non sulla collaborazione di classe. Esigono l'unità d'azione nella lotta contro il capitalismo ed il suo Stato.

Sosteniamo e lottiamo con gli operai per gettare il peso della crisi sulle spalle delle classi dominanti, per la difesa delle libertà della classe operaia e delle sue organizzazioni!

Diciamo stop ai licenziamenti per i profitti, esigiamo la riduzione dell'orario di lavoro senza decurtazioni del salario, l'aumento delle paghe specie per i lavoratori meno retribuiti, l'aumento delle pensioni e la riduzione dell'età pensionabile. Rivendichiamo uguale salario per uguale lavoro per ogni lavoratore. Rivendichiamo uguali retribuzioni per i lavoratori uomini e donne. Rivendichiamo uguale salario e stessi diritti per i lavoratori nativi e migranti!

Senza dubbio l'organizzazione di un potente fronte unico della classe operaia contro le politiche della borghesia attrarrà nel nostro campo gli strati oppressi della popolazione che, a causa della politica pro-monopoli della socialdemocrazia e dell'influenza delle politiche populiste e nazionaliste, oscillano dalla parte della reazione in una serie di paesi capitalisti.

### **“Europa Unita”: Europa della reazione e della militarizzazione**

In tutta Europa le tendenze reazionarie e antidemocratiche sono in crescita. Esse si manifestano non solo nella centralizzazione strutturale dell'UE - come nel caso dei paesi decisivi dell'Eurozona che si orientano verso una cooperazione più esclusiva e accentrata - ma anche nelle controriforme volte a rafforzare il potere dei governi e a indebolire la sovranità popolare, nella militarizzazione degli Stati e delle società, nelle politiche che rafforzano e diffondono il nazionalismo sciovinistico, il razzismo e le tendenze fasciste.

L'UE e gli Stati imperialisti che la dirigono stanno tentando di riposizionarsi sviluppando politiche più aggressive ed espansioniste in un periodo di rapidi cambiamenti nelle condizioni e nelle relazioni del capitalismo mondiale (aumento del protezionismo, conflitti commerciali, guerre valutarie, sanzioni economiche, etc.).

Per legittimare queste politiche manipolano le crescenti paure e preoccupazioni dei popoli europeo riguardo il corso degli eventi nel mondo.

Il progetto di una “Europa che prende il destino nelle sue proprie mani” porterà alla legittimazione e alla realizzazione di più aggressive politiche interventiste, alla trasformazione delle misure di emergenza in misure ordinarie, alla costruzione di Stati di polizia, all'aumento della mobilitazione xenofoba contro i rifugiati e a movimenti fascisti.

Un'Europa dove le forze della reazione si rafforzano comporterà, da parte degli operai e degli altri lavoratori, una percezione dei loro fratelli e sorelle di classe degli altri paesi come rivali, e di conseguenza una minore preoccupazione per l'indebolimento dell'amicizia e la solidarietà tra di loro.

La sanguinosa storia dell'Europa prova che questa è una via senza uscita, specialmente per gli operai e le masse lavoratrici. Oggi gli operai, il popolo lavoratore e la gioventù che scendono nelle piazze contro le leggi reazionarie e la restrizione dei diritti, contro i partiti e movimenti razzisti e fascisti, per la solidarietà con i rifugiati e contro le spese militari, contro il G7, la Nato e la formazione dell'esercito europeo, mostrano l'unico atteggiamento che bisogna assumere e rafforzare. La solidarietà, la collaborazione e il coordinamento devono essere sviluppati così come le organizzazioni di massa.

### **Stop alle politiche di guerra! Fuori dalla NATO e dalla UE!**

Il continente europeo, che ha già sofferto le conseguenze di due guerre mondiali scatenate dalle potenze imperialiste più aggressive, oggi è testimone di un enorme costruzione militare per una nuova guerra in cui è probabile che saranno usate armi nucleari. Dalla Scandinavia, al Mar Baltico, sino al Mediterraneo e al Mare Nero osserviamo che i preparativi di guerra si sono intensificati. Vengono dispiegati nuovi armamenti, missili, aerei da guerra e truppe, principalmente dalla NATO

e dai suoi membri. Si tratta di un piano aggressivo contro la Russia. Ciò fa parte della preparazione di una guerra globale da parte delle quattro principali forze imperialiste di oggi - gli Stati Uniti, l'Unione Europea, la Russia e la Cina – specialmente di quella attualmente più aggressiva e pericolosa, l'imperialismo USA.

Mentre decine di migliaia di persone stavano protestando nelle strade di Bruxelles e nelle altre città europee contro Trump e il vertice della NATO, il 25 maggio scorso lo stesso Donald Trump, Angela Merkel e gli altri leader degli Stati membri hanno riaffermato all'unanimità la decisione che avevano preso a Varsavia per attuare un gigantesco aumento della spesa militare del 2 percento del PIL entro il 2025, cioè quasi un raddoppio delle spese reali. Hanno così scelto la via della guerra, dell'aggressione e della militarizzazione e beneficio degli Stati Uniti e dei grandi monopoli europei produttori di armi.

Per gli operai, per i giovani, per i pensionati e per le generazioni future questo significa tagli alle spese sociali e una rinnovata imposizione a ridurre i salari, ad aumentare gli orari di lavoro e distruggere quello che resta delle conquiste dei lavoratori e delle lotte popolari, così come una maggiore pressione per arruolare i giovani negli eserciti.

Le guerre attuali e quelle pianificate significheranno la distruzione e il saccheggio di interi paesi e dei popoli di altri continenti, dall'Africa, all'Asia, all'America Latina.

La dichiarazione contro il vertice della NATO, sottoscritta dai membri europei della Conferenza Internazionale di Partiti e Organizzazioni Marxisti-Leninisti (CIPOML), dal titolo "Manifestiamo uniti contro la politica di guerra! Fuori dalla NATO e dalla UE guerrafondaie e antipopolari!", distribuita in ognuno dei nostri paesi, è un appello per unire i lavoratori e le forze popolari e creare un fronte unito contro la guerra e la militarizzazione.

La lotta comune e il fronte unito sono necessari in tutti i paesi e per tutti i popoli che amano la pace. Sono ancora più urgenti se vediamo che subito dopo il vertice della NATO, Merkel e Macron, il nuovo tandem della costruzione dell'Unione Europea, hanno dichiarato che l'Esercito europeo è all'ordine del giorno. E' una dichiarazione dell'EU come superpotenza imperialista globale, in cooperazione e rivalità con gli Stati Uniti.

I Partiti e le Organizzazioni Marxisti-Leninisti, chiamano i lavoratori e popoli d'Europa a fermare la pericolosa corsa al riarmo e alla guerra, spiegando che il nemico principale dei lavoratori e dei popoli è dentro casa, nei propri paesi: è la borghesia!

Facciamo appello a continuare la lotta per fermare le guerre e la corsa al riarmo, per il ritiro delle truppe militari spedite negli altri paesi, per uscire dalle alleanze guerrafondaie come la NATO e la UE, per dissolvere questi strumenti dell'imperialismo.

### **La realtà dimostra che capitalismo non è il nostro futuro!**

Il capitalismo è un sistema moribondo; il suo stato generale di salute peggiora continuamente, sebbene, alcune volte, sembra rianimarsi.

Gli operai, le masse lavoratrici, la gioventù, le donne del popolo e i popoli oppressi non possono più sopportare questo barbaro sistema che offre solamente povertà, disoccupazione, precarietà e reazione, e che ci sta portando verso un nuovo periodo di guerre.

Per vivere, per avere un futuro, per progredire è necessario unirsi, sviluppare la solidarietà internazionale, estendere ed elevare la lotta con una politica offensiva contro il sistema capitalistico per determinare una rottura rivoluzionaria che è necessaria per aprire la strada ad una società nuova e umana.

La vittoria della rivoluzione non dipende solo dalle condizioni oggettive che la facilitano, ma anche dai lavoratori e dai popoli che sono gli artefici di questa rivoluzione.

La situazione internazionale impegna a rafforzare i Partiti e le Organizzazioni M-L, ad incoraggiare la costruzione di nuovi partiti del proletariato rivoluzionario per sviluppare la coscienza di classe, dirigere la lotta della classe operaia e dei settori popolari, rafforzare i nostri legami e la solidarietà internazionali, per assicurare una via di uscita rivoluzionaria dalla situazione attuale

Questo è il nostro compito principale nell'anno del centenario della Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre!

Germania, giugno 2017

Partito Comunista degli Operai di Danimarca - APK

Partito Comunista degli Operai di Francia - PCOF

Organizzazione per la costruzione di un Partito Comunisti degli Operai di Germania (Arbeit Zukunft)

Movimento per la riorganizzazione del Partito Comunista di Grecia (KKE 1918-1955)

Piattaforma Comunista - per il Partito Comunista del Proletariato d'Italia

Partito Comunista di Spagna (marxista-leninista) - PCE ( m-l)

Partito del Lavoro - EMEP (Turchia)